La più grande banca del mondo a carattere cooperativo

I cent'anni della "Popolare,,

Li compirà il 10 giugno - Ieri è stata consegnata ai cinquemila dipendenti una medaglia d'oro espressamente coniata - Presentate due pubblicazioni, sulla vita dell'istituto e sulla moneta italiana - Dichiarazioni del presidente e del consigliere delegato della società

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 maggio.

La Banca Popolare di Novara ha cento anni. Per festeggiare il secolo di vita, il 10 giugno converranno a Novara ministri e i massimi esponenti del mondo economico e finanziario. Sarà una cerimonia solenne, che ha avuto oggi un prologo più modesto, ma significativo: la consegna a tutti i dipendenti (e sono più di cinquemila) di una medaglia d'oro ricordo di conio speciale.

Subito dopo, il presidente della «Popolare», avvocato Roberto Di Tieri e il consigliere delegato e direttore generale, dottor Lino Venini, hanno presentato ai giornalisti specializzati del settore economico-finanziario, le pubblicazioni del centenario: un elegante volume che vuole essere un po' la sintesi della vita della Banca Popolare di Novara e un secondo, e ancora più interessante volume, unico nel suo genere «La moneta italiana», una raccolta storico-fotografica di grande valore.

L'incontro dei massimi dirigenti della banca novarese con i giornalisti è stata l'occasione migliore per fare, insieme al punto della situazione, un po' la storia di questo istituto di credito. *«Verso la metà del secolo scorso* — ha detto il presidente Di Tieri — *la somministrazione del credito era riservata ai Monti di pietà e agli usurai, ma la situazione era più che matura per l'intervento di un nuovo e più pratico organismo: la banca».*

La storia, quella vera, dice che il 17 marzo 1871, l'allora sindaco di Novara, Luigi Tornielli, con un manifesto indirizzato alla cittadinanza, rese nota l'intenzione di istituire in città una banca popolare. A tale scopo, il 10 aprile successivo, venne indetta nella sala maggiore del palazzo del mercato una pubblica riunione e presentato il progetto. Scopi della banca erano: l'elevazione delle classi sociali più modeste dei piccoli agricoltori, dei negozianti e degli artigiani (allora chiamati operai) mediante la partecipazione diretta che li rendeva destinatari dell'attività creditizia.

Per cento anni la «Popolare» ha perseguito questi scopi sviluppando — nel quadro della cooperazione — la sua attività e adeguando idee e mezzi alle continue esigenze che a mano a mano si andavano manifestando, contribuendo così a sostenere e sviluppare le iniziative economiche delle classi popolari.

Il cammino è stato notevole: aperto il suo primo sportello nel 1872 in tre stanzette di corso Felice Cavallotti, con un direttore, un impiegato e un fattorino, la Banca Popolare conta oggi 300 tra filiali e agenzie e cinquemila dipendenti. Al suo nascere i soci erano 120 portatori di altrettante azioni da 50 lire cadauna; un capitale, cioè, di 6 mila lire.

Oggi gli azionisti sono saliti a 55 mila 631 e tra capitale e riserve il patrimonio sociale raggiunge 1 47 miliardi. Le azioni sono nominative del valore unitario di 500 lire e ogni socio non può possederne tante da superare il valore di un milione. Chi sono i soci di oggi? Persone delle più svariate estrazioni: dagli impiegati della banca ai depositanti, agli stessi clienti.

L'espansione della Banca Popolare è avvenuta (dopo l'istituzione della prima filiale a Borgomanero) su tutto il territorio nazionale e quindi gli interessi che le si collegano riguardano una parte notevole delle attività produttive italiane. Alle 299 filiali vanno aggiunti i due uffici di rappresentanza estera: a Francoforte e a Londra.

Per rendere un'idea di quella che è oggi l'attività della «Popolare», ecco alcune cifre significative: la massa fiduciaria ammonta a mille 410 miliardi ed è rappresentata da oltre 600 mila libretti e conti correnti. Ciò la pone al decimo posto tra tutti gli enti bancari italiani, ma al primo posto nel mondo tra le banche popolari a forma cooperativistica. Del resto, un'altra cifra significativa è questa: lo scorso anno la Popolare di Novara ha fatto transazioni in export per 702 miliardi.

L'ultimo esercizio si è chiuso con un utile di quasi tre miliardi e mezzo, due terzi dei quali sono andati agli azionisti e un buon dieci per cento a opere di assistenza e beneficenza. Fra queste ultime è da ricordare che proprio in occasione del centenario, è stato stanziato mezzo miliardo per ricostruire l'istituto «De Pagave», un vecchio ricovero per anziani che verrà ristrutturato secondo le esigenze moderne. Altra opera meritoria, il ripristino del vecchio battistero, una delle opere romaniche più pregevoli del Piemonte. Per questo il ministero della Pubblica Istruzione, il 10 giugno darà alla banca una medaglia d'oro di benemerenza.

Quali le prospettive per il futuro? *«In primo luogo* — ha detto il presidente avvocato Di Tieri — *consolidare la situazione, cosa non facile, stante il momento economico, in vista di una possibile espansione».* Dal canto suo il consigliere delegato, dottor Venini ha aggiunto: *«Si guarda all'estero, con cautela se vogliamo, ma con la visione di una banca a carattere europeo».*

Piero Barbè

Novara. Il presidente della «Popolare» presenta il «medaglione» del centenario (Foto Giovetti)

Da un marciapiede della stazione di Domodossola

Un emigrante senza contratto di lavoro preso da sconforto, si getta sotto il treno

E' di Lecce - Ha avuto le braccia orribilmente maciullate, ma riuscirà a salvarsi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 maggio.

(a.v.) Forse in un momento di sconforto un giovane emigrante, Antonio Magagnino, di 28 anni, di Ruffano (Lecce) s'è gettato stamane nella stazione internazionale sotto un treno in arrivo da Milano. Il giovane si è salvato, ma perderà probabilmente l'uso delle braccia, orribilmente maciullate dalle ruote.

Il Magagnino era arrivato questa notte a Domodossola proveniente da Lecce. Disoccupato, voleva recarsi in Svizzera, dove vive suo cognato, per lavorare. A Domodossola le autorità elvetiche di confine non gli hanno permesso di proseguire il viaggio: perché non era in possesso del permesso di soggiorno in Svizzera, che si può ottenere soltanto esibendo un contratto di lavoro. Molti emigranti ignorano questa necessità e sovente partono dalle più remote regioni del Sud, convinti di poter entrare liberamente in Svizzera a cercarsi un lavoro. A Domodossola vengono, però, disillusi dalle autorità svizzere che senza quei documenti impediscono loro l'accesso nella Confederazione.

Il Magagnino è, pertanto, sceso dal treno e ha telefonato ai suoi familiari che abitano in Svizzera, chiedendo che gli portassero a Domodossola il contratto di lavoro. Stamane, mentre attendeva i parenti, ha vagato nell'atrio della stazione e avrebbe rivolto frasi apparentemente senza senso ad alcuni ferrovieri, informandosi, poi, sull'arrivo di treni dalla Svizzera. Secondo alcune testimonianze il giovane, forse a causa del contrattempo di questa notte, appariva scosso e nervoso.

Quando è stato annunciato l'arrivo del treno accelerato proveniente da Milano sul primo binario, il Magagnino era sotto la pensilina e all'ingresso dell'automotrice nella stazione, con un balzo si sarebbe gettato sul binario. Fra i presenti era una guardia della polizia ferroviaria ma non ha potuto intervenire perché lontana dal Magagnino. Il giovane ha avuto l'avambraccio destro completamente troncato dalle ruote del treno; anche la mano sinistra è stata orribilmente spappolata.

Soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale S. Biagio dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del professor Pagano, primario del reparto traumatologico. E' stato giudicato guaribile in due mesi, ma perderà l'uso di un braccio ed una mano. Per far luce completa sull'episodio, la polizia ferroviaria sta svolgendo ulteriori accertamenti.

In fin di vita all'ospedale, un muratore caduto da un'impalcatura

— Il muratore Amedeo Curti, 44 anni, Pregno, è ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Biagio in seguito alla caduta dall'impalcatura sulla quale stava lavorando.

L'incidente è avvenuto stamane all'interno di una villetta in costruzione a Crodo in valle Antigorio. Il Curti, che lavora come capomastro alle dipendenze della impresa Cerini di Crodo, era su un'impalcatura, al primo piano, intento a compiere alcune misurazioni. Per cause ancora in corso di accertamento ha perso l'equilibrio ed è caduto compiendo un volo di quattro metri finendo nel pianerottolo delle scale; il suo corpo è rimbalzato e nuovamente precipitato fino al pianoterra.

Il capomastro, gravemente ferito, è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autoambulanza all'ospedale S. Biagio di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato gravi ferite alla testa, un trauma cranico, contusioni dorsali e stato commotivo, riservandosi la prognosi.

I carabinieri di Crodo hanno aperto un'inchiesta, soprattutto per accertare se erano in atto tutte le norme di sicurezza e di prevenzione antinfortunistica.

Rubano una macchina e vengono arrestati

Novara, 27 maggio.

(L.L.) Quattro giovani abitanti nel Biellese, bloccati a Novara su un'auto rubata, sono finiti in carcere. Sono Ferdinando Seretti, 17 anni, Crosa (Vc), Ernesto Izzo, 18, Claudio Quazza, e Fausto Zambon, entrambi quindicenni, questi ultimi tutti abitanti a Cossato. Dovranno rispondere di furto pluriaggravato ed il primo anche di guida senza patente.

Verso le 4 una pattuglia della «volante» ha incrociato in via Curtatone angolo corso XXIII Marzo, una «500», che procedeva a fari spenti con a bordo quattro giovani. La spanterasa ha subito invertito la marcia e si è affiancata all'utilitaria che ha cercato di partire di scatto per eclissarsi. La manovra si è rivelata inutile, in quanto subito dopo l'auto degli agenti l'ha bloccata.

Il Seretti, che si trovava alla guida, scendendo dall'auto ha detto di essere senza la patente. L'auto era senza i documenti di circolazione ed in questura, dove erano stati portati, i quattro ragazzi hanno confessato che era stata rubata poco prima in una trasversale di corso Torino.

Cinghiale nero di Toscana

Borgomanero. Mostra di trofei venatori nella nuova palestra di via Vecchia, organizzata dall'Enalcaccia per la prima «festa del cacciatore», che si chiude oggi. Nella foto: una giovane visitatrice ammira un esemplare di cinghiale nero della Toscana

Un centinaio di fumatori "impegnati,, ad Arona

Due grammi di tabacco per una pipa

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 27 maggio.

(g.r.) Le vie del tabacco da pipa trinciato Italia o raffinato, mistura inglese, passano da Arona, che è ormai divenuta per elezione, la capitale italiana della pipa. Tutto questo per merito di un piccolo gruppo di professionisti di mezza età che, con la collaborazione delle rispettive consorti, più entusiaste ed accanite dei mariti, hanno creato in pochi anni uno dei club più attivi d'Italia, che organizza ad Arona e fuori gare di pipa a getto continuo.

Domani nel teatro della Fiera, e nel contesto delle manifestazioni per il Maggio Aronese, avrà luogo, con inizio alle 15, il «Sesto campionato italiano ed il quarto campionato piemontese di fumo della pipa». I partecipanti sono circa un centinaio, provenienti da tutta Italia. Saranno presenti la campionessa italiana Ferretti di Brebbia (Varese) e il campione italiano ed europeo dottor Meschini, di Firenze. Ognuno avrà nel suo segreto «borsetto» la speranza di laurearsi campione, ma soprattutto gli oggetti più strampalati ed astrusi: dai cornetti portafortuna ai curapipa e raschietti di tutte le fogge.

Per la gara ci saranno anche due novità: oltre ai rituali grammi di tabacco trinciato «Italia», gli organizzatori distribuiranno, con la pipa, anche un «premitabacco» uguale per tutti. La seconda novità è il lancio sul mercato italiano ed estero di una nuova pipa, la pipa «Arona», lavorata a mano, costruita dalla manifattura Armellini di Barasso.

Una famiglia nella completa indigenza a Villadossola

Nessuno aiuta la giovane vedova rimasta sola con i suoi due bimbi

Il marito, operaio alla Vistarini, è morto stroncato da infarto poco dopo i funerali del cognato, vittima d'un infortunio sul lavoro - «Specchio dei tempi» le ha portato un modesto contributo

(Dal nostro inviato speciale)
Villadossola, 27 maggio.

La sfortuna si è accanita contro una giovane madre: privandola per lungo tempo — colpa della crisi che travaglia parecchie industrie del Novarese — del salario del marito, poi stroncando l'uomo e lasciandola nella disperazione e nella completa indigenza. Siamo in una casupola di via Gaggitti 42 a Villadossola. In due locali privi di ogni comodità, abita la ventiseienne Giovanna Grandino con i figli Carrado e Rosalba, di 8 e 5 anni. Il marito, Eugenio Tosa, 36 anni, nel 1969 era stato assunto dalla «Vistarini» di Omegna, un'azienda al centro di una lunga sconfortante vertenza sindacale. La fabbrica, com'è noto, è da mesi occupata e ferma.

Le maestranze da oltre un anno lavoravano solo tre giorni alla settimana, dai primi di aprile Eugenio Tosa era stato lasciato a casa insieme ai compagni. La famiglia si era trasferita in una borgata di Nario, per essere più vicina allo stabilimento. Il primo maggio il Tosa era tornato a Villadossola, paese d'origine dei due sposi, per i funerali del cognato Cesare Paviano, vittima di un mortale infortunio sul lavoro. Era operaio della locale fonderia «Ceretti», un carico di lingotti di metallo si è sganciato dalla gru piombandogli addosso. Una disgrazia fulminea, conseguenze irreparabili.

Eugenio Tosa, come abbiamo detto, era venuto a Villadossola per i funerali del congiunto. Era passato a salutare una zia che abita nella stessa casa, aveva sorbito una tazza di caffè e acceso la sigaretta. Mentre si alzava per andarsene, è stramazzato privo di vita: stroncato da un infarto che i medici attribuiscono al dispiacere per la tragica fine del cognato, alle preoccupazioni per la perdita del salario e alle penose rinunce alle quali la moglie e i figli erano costretti.

I compagni di fabbrica hanno devoluto alla vedova e ai due orfani i denari raccolti per la corona mortuaria: 50 mila lire. Altrettante ne hanno racimolato i vicini e conoscenti. Eugenio Tosa è stato accompagnato al cimitero senza fiori, ma la famiglia ha potuto provvedere alle necessità più urgenti anche grazie alle affettuose premure dei parenti. Una situazione che non può durare all'infinito. I due bambini hanno bisogno di cibo e di vestiario. La giovane vedova non sa neppure quando riscuoterà dalla «Vistarini» l'esigua liquidazione del marito (del resto, due anni di servizio non danno diritto a una cifra decente). Per ora le hanno consegnato il residuo del salario del marito: 25 mila lire.

«Specchio dei tempi», appresa la triste vicenda, ha portato alla signora Giovanna un contributo di 100 mila lire. Piccolo segno di solidarietà nella sventura, che non allevia certo le sofferenze e il disagio materiale ma aiuta a superare il periodo più critico.

Giorgio Lunt

Villadossola. La signora Giovanna Grondino, con i figli Corrado e Rosalba, 8 e 5 anni

Ruba mille lire e finisce in carcere

Borgomanero, 27 maggio.

(f.a.) Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Albiero, originario di Taglio di Po (Rovigo) e residente in frazione Alpiolo di San Maurizio d'Opaglio, è finito in prigione per aver rubato 10 monete da cento lire. Il fatto è avvenuto alla trattoria dei «Cacciatori», in frazione Sazza di San Maurizio.

Osservando dall'interno attraverso uno spioncino, il figlio della proprietaria della trattoria, Franco Ferri, ha sorpreso l'Albiero mentre apriva il cassetto del *juke-box* che si trova in cortile, servendosi della chiavetta della propria «Vespa 50», per poi impadronirsi delle poche monete. Il ragazzo è stato bloccato e consegnato ai carabinieri di Alzo, che lo hanno arrestato.

Castelletto: ricercato arrestato nel sonno

Castelletto Tic., 27 maggio.

(g. r.) Il maresciallo dei carabinieri ed alcuni militi hanno sorpreso nel sonno in via Ranco 69 il quarantunenne Antonio Greco, e l'hanno tratto in arresto. Da tempo era ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso dal pretore di Borgomanero per il reato di minaccia a mano armata.

Il fatto era avvenuto il 16 dicembre dello scorso anno a Castelletto. Il Greco stava rimproverando la figlia dodicenne del vicino di casa, Adriana Bonomo, perché tirava sassi contro la sua auto in sosta nel cortile. Il padre della bimba, Fortunato Bonomo, ne prendeva le difese e scoppiava una lite.

A un certo punto il Greco estraeva una pistola a tamburo calibro 22 e faceva fuoco contro il Bonomo. Per fortuna i proiettili andavano a vuoto.

Finisce con l'auto contro un palo: grave

Cavallirio, 27 maggio.

(l.d.b.) Ubaldo Demarchi, 21 anni, studente, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa notte.

Il giovane aveva trascorso la serata con alcuni amici per festeggiare la conclusione dell'anno accademico. Rientrando a casa in auto, è uscito di strada sbandando in prossimità di una curva ed è finito contro un palo.

Cinquantamila visitatori alla Fiera del Lago

Arona, 27 maggio.

(g. r.) L'undicesima Fiera del Lago Maggiore ha raggiunto stasera la quota di cinquantamila visitatori paganti. Se il tempo si manterrà favorevole, quest'anno sarà polverizzato ogni precedente record di affluenza. *«E' la riprova più lampante* — dice stasera il presidente della rassegna Vittorio Preti — *che undici anni fa avevo visto giusto. Oggi la nostra fiera è invidiata da tutti. L'unico mio cruccio è il pensiero che gli aronesi, nel caso in cui mi ritirassi, buttassero alle ortiche tutti i sacrifici. Sarebbe un grave errore per Arona».*

Oggi, ad aumentare le attrattive della Fiera, è giunta anche la balena Goliath. Questo enorme mammifero della lunghezza di 23 metri e del peso di 680 quintali, è stato esposto nei pressi del recinto fieristico.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertolini, corso Cavour 7; Sorzola, via Torelli 1; Carcano, corso Risorgimento 5; Galli, via Pietro Micca 28; Comunale, via Bellini 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 28.
DOMODOSSOLA — Sampietri, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzoncelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Calcala, corso Matteotti, angolo piazza Martiri; Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 75; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Giovetti.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Bolondi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Cagliari, Aquilio Focciati e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, sino alla metà di giugno personale di Guido Scaravelli.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Fall. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Alla galleria «Il venticel», corso Bieda 75, espone il pittore Giorgio De Micco. La mostra rimarrà aperta sino al 2 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Morano, personale del pittore Salvatore Kai Noschis.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 111), personale dello scultore Poroni.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Belvedere, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffmann, A. Martini, Molinari. Alla galleria Soriano (v. Cattaneo 1) collettiva di opere (Alimone, Brenna, Crippa, Gennaro, Poletti, Tonelli).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, trentaquattresima mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Espongono fra l'altro, opere di Zago, Varisco, Bocciotti, Sabbadini, Bianchi, Zampini, Crotor, Sala, Refolo, Quaglio, Campestrini, Siroal, Mosa, Hildebrandt, eccetera.
VERBANIA — Alla Galleria Cervini (via San Vittore 38), personale dello scultore Lino Chederica. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Oggi a Casorzo e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova sede della sezione Avis sarà inaugurata oggi a Cerano in occasione del decimo anniversario di fondazione.
Un consultorio dell'Associazione italiana per l'educazione demografica è in funzione a Novara il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio in via Dolores Bello 7.
Elisa De Bellis, figlia del questore di Novara, dottor Ferdinando, e Carlo Maria Ruffi, figlio del dottor Gianni, direttore della sede novarese della Banca Popolare, si uniranno in matrimonio il 3 giugno a Rapallo.

Da oggi al 4 giugno

Settimana dei vini novaresi

Ventiquattro ristoranti della provincia li serviranno per farli conoscere

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 maggio.

(l. t.) Il vino novarese non sarà più «sconosciuto». Facendo seguito alle iniziative intese a valorizzare giustamente i vini delle colline novaresi, la sezione economica della viticoltura, aderente all'Unione provinciale agricoltori, ha organizzato dal 28 maggio al 4 giugno «La settimana dei vini novaresi», un'iniziativa che già al suo nascere ha riscosso la pronta adesione di 24 ristoranti della provincia, che si sono impegnati a servire, accanto ai loro tipici piatti, i vini di produzione locale.

Abbiamo interpellato il presidente della sezione economica degli agricoltori, dottor Cesare Ponti, sui motivi che hanno portato all'iniziativa. «E' questo un primo tentativo — ha detto — per indirizzare un po' tutti verso i nostri vini "ancora da scoprire". La produzione novarese, secondo gli esperti, è catalogata tra le prime quindici italiane, ma si tratta soltanto di una posizione di prestigio. Noi intendiamo, accanto al prestigio, cosa bella e rara, fare capire che nella nostra provincia c'è del buon vino, adatto a tutti i gusti e a tutti i piatti. E' un primo esperimento — conclude il presidente —; un po' campanilistico se vogliamo perché è inteso come pura propaganda della nostra produzione che, ripeto, non ha nulla da invidiare alle altre che vanno per la maggiore».

Abbiamo chiesto a uno degli organizzatori, il dottor Vittorio Olivelli, come è stato possibile «agganciare» i ristoranti. «Abbiamo fatto un giro in tutta la provincia — ha risposto —, un po' titubanti. Invece le risposte affermative sono state spontanee e alla fine ci siamo limitati a 24 locali, come primo esperimento. Si tratta di un "lancio" vero e proprio, in quanto non tutti conoscevano il vino novarese, e sono stati entusiasti dell'assaggio, procedendo immediatamente all'ordinazione. Staremo a vedere i risultati di questa prima "otto giorni" e poi vedremo».

Da domani quindi i vini novaresi a denominazione controllata (Boca, Ghemme, Sizzano e Fara) e gli altri di indubbio pregio anche se privi di riconoscimento (Vecchia Collina di Oleggio, Caramino di Fara, la Spanna, il Bonarda, il Barengo bianco e il Greco) faranno bella mostra sui tavoli dei 24 ristoranti e in degna unione con i prelibati piatti, non soltanto novaresi ma di tutta la cucina italiana e internazionale. Il Barengo bianco e il Greco possono benissimo accompagnarsi agli antipasti e al pesce; il Fara e il Bonarda ai primi piatti, mentre per gli arrosti e la selvaggina ci saranno gli altri delicati e fini da fare invidia anche a quelli francesi.

Alla fine della «settimana» analizzeremo i risultati dando per ora l'elenco dei 24 ristoranti che hanno aderito all'iniziativa, divisi per zona: *Novara*: «Borsa», piazza Martiri 2; «Caglieri», via Tadini 12; «Coccia», piazza Martiri 1; «La Noce», corso Vercelli 1; «Il Sole», corso della Vittoria 129 - *Bassa Novarese*: «Astigiana», Borgolavezzaro; «Commercio», Casalvolone; «Corona», Vespolate; «La Meta», Galliate Ponte Ticino - *Zona collinare*: «Circonvallazione», Oleggio; «Gufo Nero», Ghemme; «Impero», Sizzano; «Macallè», Momo; «San Pietro», Borgomanero; «Tre Re», Fara - *Lago Maggiore*: «Clipper», Arona; «Esperia», Stresa; «La Barchetta», Stresa; «Luina», Stresa; «Cenzino», Verbania Pallanza; «Majestic», Verbania Pallanza; «Vittoria», Verbania Pallanza - *Lago d'Orta*: «Da Cicin», Casale Corte Cerro; «Il Giardinetto», Pettenasco.

A Stresa la finale del concorso «Voci nuove»

Stresa, 27 maggio.

(a.c.) Domani sera, al Palazzo dei Congressi, si svolgerà la finale del concorso «Voci nuove» del Lago Maggiore, al quale parteciperanno, oltre agli otto finalisti già prescelti, i quattro che hanno superato stanotte l'impegnativo esame della semifinale al teatro della Fiera di Arona.

I cantanti saranno accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Luciano Fineschi, e presenterà Silvano Silvani.

A Macugnaga il congresso degli scrittori di montagna

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 27 maggio.

(a. v.) Nel quadro dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione alla parete est del Rosa, compiuta nel 1872, è iniziato stamane a Macugnaga il congresso nazionale del «Gruppo italiano scrittori di montagna». Sono stati discussi i temi relativi all'organizzazione interna e alle norme statutarie del «gruppo», che è presieduto da Salvator Gotta.

Ancora polemiche per le strade ad Orta

"Via della Prisciola,, palude nella giungla

E' piena di buche e quando piove s'allaga - «Da più di 20 anni — dice un artigiano — mi batto per farla riparare senza ottenere niente»

Orta. Giuseppe Matella, l'artigiano che si batte invano per riparare la «via della Prisciola» (Foto Secchi, Omegna)

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 27 maggio.

Ancora una volta ad Orta il cattivo stato di una strada è motivo di polemiche e proteste. La strada in questione è quella che tutti conoscono con la denominazione dialettale «via della Prisciola», che parte dalla regione S. Caterina per terminare pochi chilometri più in alto a Vacciago di Ameno, dopo aver toccato le frazioni di Legro e Corconio.

A metà strada, fra le due frazioni, è situata la cascina Prisciola: abita qui il «paladino» del malcontento. E' un artigiano: si chiama Giuseppe Matella. «Non è da ieri che mi batto per questa strada — dice. *E' da quando sono venuto ad abitare qui, più di vent'anni fa, che faccio presente agli amministratori del comune che bisogna provvedere. Ho già fatto una decina di esposti su carta bollata, ma non ho mai ottenuto una risposta. In questi ultimi tempi, però, non si può ignorare l'urgenza di una sistemazione. Quando piove le acque scorrono come nel greto di un torrente in piena ed ecco i risultati*», aggiunge indicando i detriti lasciati dagli ultimi temporali. Anche la moglie, Annamaria De Bernardi, dice che quando piove sembra di essere in una palude, tanto che, sottolinea, «*dobbiamo portare gli stivali anche in casa*».

Tre anni or sono un operaio di Ameno, passando con un cingolato, rischiò la vita a causa di un cedimento improvviso del terreno; il mezzo si ribaltò contro una villetta e ci vollero più di quattro mesi prima che si potesse rimuoverlo. «*Un altro smottamento della sede stradale avvenne poco tempo fa e nessuno ha provveduto* — dice il Matella —. *Sono dovuto andare io con piccone e pala a fare un lavoro che spettava ad altri*».

La strada offre un bel panorama: si domina il lago, l'isola di S. Giulio, la torre di Buccione e il Monte Rosa. Negli ultimi anni sono sorte numerose case e villette prefabbricate. Una volta sistemata, potrebbe servire per alleggerire il traffico dalla statale 229, che corre poco sotto. Infatti, per mezzo della «Prisciola» sarebbe più agevole giungere da Orta a Gozzano e viceversa.

Matella dice, infine, che da cinque anni non si vede uno spazzino. «*Ci sono rami che ostruiscono il passaggio; siepi e spine stanno crescendo come in una giungla. Cosa aspetta il Comune ad intervenire?*».

«*Aspetta i fondi*» risponde il sindaco, Learco Negri. «*Sappiamo benissimo che la strada della Prisciola richiede una sistemazione, ma senza soldi cosa possiamo fare? Abbiamo chiesto allo Stato dei contributi per tutte le strade del centro storico e delle frazioni. Logicamente* — continua il sindaco Negri — *quando ci arriveranno potremo prendere provvedimenti, prima no*».

Fabrizio Morea

Delegazione sovietica in visita alla Rhodia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

(a.c.) Da ieri sono ospiti di Verbania i componenti di una delegazione economico - commerciale sovietica guidati dal caposettore dell'Istituto di ricerca scientifica ingegner Gdalin e dal dottor Zharou. Hanno compiuto una lunga visita agli stabilimenti di Verbania della Rhodiatoce accompagnati dal direttore dottor Mazzetti e da altri dirigenti.

Mercato a Cannobio sempre la domenica

Cannobio, 27 maggio.

(a.c.) Il mercato di Cannobio si farà sempre di domenica. Questo secondo una delibera adottata all'unanimità dalla Giunta comunale che ha ritenuto di respingere la proposta contenuta nella circolare dell'amministrazione regionale del 7 marzo 1972, di spostare al giovedì il mercato grosso settimanale almeno nel periodo compreso tra il 20 ottobre ed il 28 febbraio.

Nella delibera la Giunta ha sottolineato il danno che comporterebbe all'economia cannobiese lo spostamento al giovedì di una manifestazione domenicale ormai entrata nella tradizione.

In casa, nell'incontro "al vertice,, con la capolista Palermo

Gli azzurri tenteranno il colpo grosso

I giocatori, dopo il pareggio col Monza, sono andati in ritiro a loro spese - Parola smentisce le voci di trasferimento al Bari nella prossima stagione - Confermata la formazione di domenica scorsa

Novara. Carletto Parola impegnato durante un allenamento degli azzurri (f. Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 maggio.

Per l'atteso incontro Novara-Palermo di domani, che richiamerà al «Comunale» qualche migliaio di tifosi siciliani, gli azzurri non presenteranno novità. Parola, al termine degli allenamenti, ieri sera ha convocato il solito gruppo di giocatori, ad eccezione di Zaccarelli e Volpati, ancora infortunati. La formazione sarà quindi quella di domenica scorsa, e cioè: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grosselli; Benigni, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Portiere di riserva Nasuelli, tredicesimo Gavinelli.

La preparazione è stata più difficile del solito per l'improvvisa ondata di caldo che ha fatto seguito alle fredde giornate scorse. Parola ha spremuto tutti per evitare che domani gli atleti possano risentire dello sbalzo di temperatura.

Non tutti hanno «digerito» l'ultimo pareggio casalingo con il Monza, ed in settimana il presidente, Santino Tarantola, ha parlato chiaro ai giocatori: «Anche se abbiamo raggiunto il programma prefisso della salvezza, non per questo potete subentrare qualche rilassamento. Il campionato termina il 18 giugno e sino a quel momento il Novara dovrà fare interamente il suo dovere».

Questo invito è stato seguito da un provvedimento amministrativo: i giocatori dovranno pagarsi il ritiro di questa sera all'albergo Croce di Malta di Novara.

La visita del Palermo aprirà l'ultima serie di quattro incontri che possiamo chiamare «al vertice». Infatti dopo i siciliani gli azzurri andranno a Cesena, poi riceveranno il Como, e per ultimo si recheranno a Terni, dove i tifosi si stanno già preparando per festeggiare la promozione in serie A.

Al termine della preparazione settimanale abbiamo chiesto all'allenatore Parola di farci il punto della situazione, compresa la notizia proveniente da Bari sul suo ingaggio da parte della società pugliese: «Per ora sono ancora in forza al Novara, ed anche se volessi trasferirmi non sceglierei una località così lontana. Quindi la mia risposta è implicita. Per l'incontro di domenica ho convocato tutti i giocatori a disposizione ed andranno in campo quelli che hanno giocato contro il Monza, compreso il terzino Veschetti, che si è ristabilito. Purtroppo non ho potuto recuperare Gavinelli, che lamenta un dolorino all'inguine. L'"aletta" mi serviva per controllare in questi ultimi incontri l'efficacia dei suoi servizi. Non è stato un campionato felice per Gavinelli, che verrà quindi in panchina».

Gli azzurri tenteranno il colpo grosso contro il Palermo? «Il Novara, come sempre, giocherà per vincere. Siamo giunti a quota 34 — continua *Parola* —: ormai siamo salvi, ma il nostro traguardo rimane sempre quello dei 38 punti: uno per incontro. Quindi ce ne mancano quattro che cercheremo di guadagnare nei prossimi quattro incontri, anche se tutto non sarà facile per la forza degli avversari. Spero molto nel ruolo di "ammazzagrandi" che ci avete affibbiato, anche perché veramente contro le grandi squadre riusciamo a svolgere meglio il nostro gioco d'attacco per lo spazio che viene concesso alle punte. I giocatori sono in perfette condizioni, hanno fatto conoscenza con il caldo e spero che domenica tutto finisca bene».

Prima dell'incontro il «Club fedelissimi Novara Calcio» consegnerà al giocatore Vivian una medaglia d'oro per la centesima partita che il giocatore disputerà in maglia azzurra.

Liliano Laurenzi

Dopo la sconfitta a Vercelli

Il Verbania è deciso a rifarsi col Treviso

Verbania, 27 maggio.

(a.c.) Quart'ultima di campionato per la serie C. Il Verbania, sconfitto di misura otto giorni or sono a Vercelli per essersi un po' troppo distratto dal suo obiettivo finale (i 41 punti, dice Marchioro) incontrerà domani alle 17 il Treviso, deciso a riscattarsi.

La squadra gode del resto di buona salute e Butti, recuperato dopo l'infortunio subito undici giorni fa in allenamento, rientrerà nel suo ruolo abituale di mezz'ala consentendo all'allenatore di tornare allo schieramento tipo. Giocheranno pertanto Pellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni; dodicesimo Barovero, tredicesimo Gini.

Forse Diego Zanetti lascerà il Borgomanero

Borgomanero, 27 maggio.

(f. a.) Diego Zanetti lascerà il Borgomanero? L'allenatore-giocatore, che nella scorsa stagione ha compiuto il «miracolo» di portare in salvo una squadra ormai in sfacelo per poi disputare anche nella nuova stagione un onorevole campionato, avrebbe avuto in questi giorni un paio di offerte da parte di una società di serie D e di un altro sodalizio di categoria inferiore ma con ambizioni di promozione.

Domani, intanto, il Borgomanero va ad Asti per la partita finale. Assenti tutti i giovani, impegnati in un torneo (ma non era il caso di sfruttare quest'ultima occasione per i vari Tognara e Colpo?), la squadra rossoblù giocherà probabilmente nella seguente formazione: Bonetti (che ha ancora un dito gonfio); Ghezzi, Garavaglia; Mairo, Stabile, Bellosso; De Giuliani, Zanetti, Bonfanti, Bobice e Dallari.

Se vince a Borgosesia la Cossatese va in «C»

Borgosesia, 27 maggio.

(g. g.) Passa da Borgosesia la strada per la serie C. Domani, infatti, sul campo sportivo MLB è in programma Borgosesia-Cossatese, che chiuderà il campionato di serie D, e avrà il valore di designare la squadra neo promossa alla categoria superiore.

La Cossatese è al comando della classifica con una lunghezza di vantaggio su Biellese e Astimacobi. Tanto la Biellese (incontrerà la Caviese) quanto l'Astimacobi (ospiterà il Borgomanero), sono chiamati ad un turno non difficile, per cui la Cossatese, se vorrà avere la certezza matematica di raggiungere il traguardo della promozione, dovrà necessariamente conquistare i due punti.

A Casale la Juve Domo collauda un «nomo-gol»

Domodossola, 27 maggio.

(a.v.) Una Juventus Domo completamente «tranquilla» e ormai senza alcun problema di classifica affronterà domani la trasferta di Casale. In casa granata, alla vigilia del derby con l'Omegna si era detto che, in caso di vittoria (che significava la matematica certezza di non retrocedere), a Casale sarebbe andata la formazione giovanile che ha disputato con successo il «Torneo Beretti». Invece, rispetto a domenica scorsa, la formazione non dovrebbe subire grosse modifiche.

Anche se in misura minore del previsto, qualche novità nella formazione comunque ci sarà. All'ala destra sarà schierato Bona, un giovane attaccante che è tra le più promettenti «punte» del vivaio granata. «*E' molto sicuro e deciso* — dice di lui Donna — *ed è particolarmente efficace in fase conclusiva*». Potrebbe anche rivelarsi «l'uomo-gol» che la Juventus Domo attende da tempo. Anche Sirocchi, un giovane che nelle ultime partite ha palesato un elevato livello di rendimento, sarà schierato nel suo ruolo abituale a centrocampo fin dal primo minuto.

ARONA — Centotrentasei concorrenti parteciperanno oggi alla coppa «Fiera del Lago Maggiore» di pesca con canna.

Lo stadio devastato dagli studenti a Verbania

"Sono solo una minoranza di noi gli autori degli atti di teppismo,,

Una dichiarazione del preside del «Cobianchi» - I responsabili saranno perseguiti - Un'inchiesta della polizia - Avrà regolare svolgimento l'incontro di serie C dei biancocerchiati

Verbania. Lo stadio devastato dagli studenti del «Cobianchi» durante l'incontro tra «elettromeccanici» e «chimici»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

Il dottor Giulio Cesare Rattazzi, preside dell'istituto tecnico industriale «Cobianchi», in relazione agli avvenimenti legati allo svolgimento della partita di calcio tra le specializzazioni dell'istituto («chimici», che è la più frequentata, contro «elettrotecnici e meccanici») ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Quest'anno durante la partita tra le specializzazioni, tradizionalmente contornata da manifestazioni goliardiche, si sono verificati atteggiamenti che hanno sconfinato oltre i limiti della sopportabilità. Sono convinto che tali fatti siano da attribuire a gruppi di esagitati che hanno approfittato di questa occasione per dar sfogo a forme di teppismo sportivo, che non hanno niente in comune con il comportamento della grande maggioranza dei 1100 studenti della scuola. Alla partita, che non è un'attività ufficiale dell'istituto, erano presenti circa trecento studenti oltre a persone estranee. La scuola non mancherà di prendere gli opportuni provvedimenti, tendenti a colpire i comportamenti derivati da uno sconveniente entusiasmo sportivo e ricreativo che anche tra gli alunni dell'istituto rappresenta l'esaltazione qualunquistica di inconscienti valori da contrapporre alla serietà dell'impegno scolastico e civile che è proprio della più larga parte degli studenti e dei cittadini*».

Nella tarda mattinata una delegazione di studenti è venuta in redazione per esternarci il rammarico per l'accaduto. «*L'opinione pubblica deve farsi convinta* — hanno detto — *che non siamo partiti per distruggere e che chi ha trasceso è stata la minoranza di noi. E' anche inesatto che siano stati malmenati due inservienti: ci limite sono stati insultati e forse spintonati. Ci rendiamo conto della gravità dell'accaduto e possiamo assicurare anche quei cittadini che possono aver avuto le loro autovetture imbrattate o danneggiate che saranno risarciti. Anzi, stiamo procedendo a una colletta tra tutti gli studenti del nostro istituto per poter risarcire i danni causati sia al Comune che alla società calcistica Verbania che ai privati*».

Buoni propositi a parte, è intanto da segnalare un altro episodio, senza dubbio di pessimo gusto: la notte scorsa, alcuni giovani rimasti sconosciuti hanno interamente tinteggiato in giallo canarino la statua del fondatore dell'istituto, l'industriale Lorenzo Cobianchi, che si erge al centro della piazzetta antistante la scuola.

Ieri sera, come è noto, su questi episodi di teppismo, il consigliere comunale democristiano Sergio Bocci aveva presentato un'interrogazione urgente al sindaco, chiedendo di conoscere l'entità dei danni, se i responsabili fossero stati identificati, se fosse stata avviata una azione nei loro confronti ai fini di un risarcimento danni e se il Comune non ritenesse opportuno per il futuro ottenere precise garanzie prima di concedere lo stadio a chicchessia.

Il sindaco oggi ha fatto sapere che, a parte le speculazioni di parte imbastite sul deplorevole episodio, lo stadio comunale non verrà più concesso per l'avvenire agli studenti del «Cobianchi». Sappiamo anche che sugli episodi di teppismo di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di stamane, ha avviato accertamenti il commissario di polizia, in quanto i responsabili sono perseguibili d'ufficio, trattandosi di danneggiamento di impianti pubblici.

Operai e volenterosi hanno rimesso in sesto le attrezzature danneggiate. La partita di domani col Treviso, potrà svolgersi, quindi, regolarmente.

a. c.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Come avete fatto a Sciangai? (poliziesco), F. Testi.
COCCIA: «X, Y e Zi», con E. Taylor e M. Caine.
ELDORADO: [illegible] (drammatico), M. Caine.
EXCELSIOR: I leoni di Pietroburgo (avventuroso), M. Damon.
FARAGGIANA: [illegible] (poliziesco), F. C. Kitty.
VITTORIA: [illegible] (western), A. Sabato, C. Avram.

ARONA
LUX: Dio perdona, io no (western).
MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Rey, G. Hackman.
S. CARLO: [illegible] (western), P. Ustinov.
ROMA: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Scandar.

BELLINZAGO
ORATORIO: Mania di grandezza (brillante), L. De Funès.
VOLTA: [illegible] (drammatico), F. Balkan.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (western).

BORGOMANERO
MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Rey, G. Hackman.
SOCIALE: Conoscenza carnale (drammatico), C. Bergen.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]
LUX: La vendetta è un piatto che si serve freddo (western).

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (comico).
CORSO: [illegible] (comico), L. Buzzanca.
FILODRAMMATICI: [illegible] (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: El Condor.

GATTINARA
ITALIA: Io sono la legge.

GHEMME
ITALIA: Dio perdona, io no.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible] (brillante), L. Buzzanca.
MODERNO: [illegible] (western), Y. Brynner.

OMEGNA
SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Scandar.
SPLENDOR: Ieri, oggi, domani.
ORATORIO: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
VITTORIA: La Bala.
PELLICO: [illegible]
COMUNALE: Silvester's story.

VERBANIA
APOLLO: 007 dalla Russia con amore (spionaggio), S. Connery.
ARISTON: Il Decamerone proibito (erotico), O. De Santis.
IMPERO: La Texana ed i fratelli Penitenza (avventuroso), R. Welch.
SOCIALE (Intra): Io non vedo, tu non parli, lui non sente (comico).
SOCIALE (Pallanza): Il piccolo grande uomo (western), D. Hoffman.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]

RITROVI

NOVARA
DANCING BORSA: [illegible]